

Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e li travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il figlio dell'uomo.

In ascolto della Parola

Ci prepariamo al Natale e sembra che tutto intorno a noi ci ricordi che il Natale si sta avvicinando: i nostri paesi sono addobbati a festa, le luci, i regali...

Il Vangelo che ho letto mi ha fatto pensare, però, che forse tutta questa atmosfera natalizia può essere invece una distrazione per me. In mezzo a tutte le cose normali della vita, al fare, al preparare, come sempre, come ogni anno, il rischio è di non "accorgersi di nulla", di non capire che nella normalità che sto vivendo, il Signore che viene sta cercando di fare qualcosa di nuovo.

Credo che con questo Vangelo, Gesù mi stia invitando a tenermi pronta, a essere veramente in attesa. Se devo dire in attesa di cosa effettivamente, non lo saprei dire. Ma forse non devo preoccuparmi di capire come Gesù verrà a nascere anche nella mia vita, devo solo tenermi pronta e cercare di pensare più spesso che il Signore vuole incontrarmi, esattamente dove sono e in quello che sto facendo, anche se "nell'ora che non immagino".

Elisa, 19 anni

